

Lunedì 1 Aprile

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 43-54) - Va', tuo figlio vive.

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrno. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

Un uomo, funzionario del re ha un figlio malato. Spesso nella vita siamo toccati da situazioni che mettono alla prova la nostra fede. Situazioni che sembrano, talvolta, non avere una soluzione o una prospettiva. Il Vangelo ci invita ad avere fede, a credere, a continuare ad avere fiducia nel Signore, a non dubitare, a mantenere sempre viva la speranza anche quando tutto intorno sembra dirci il contrario. La fede si appoggia su una roccia sicura: Gesù Cristo, Signore della Vita. Chiediamo al Signore che aumenti la nostra fede!! Non lasciamoci rubare la vita!